Anno 51.° - N. 231

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nostra grande offensiva dal Monte Nero al Mare

L'azione formidabile delle artiglierie - Le fanterie attraversano di balzo la prima linea nemica

208 velivoli bombardano le posizioni avversarie - 7500 prigionieri austriaci e considerevole bottino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20. — COMANDO SUPREMO 20 AGOSTO 1917

(Bollettino di guerra n. 818)

LA BATTAGLIA E' IN CORSO SULLA FRONTE GIULIA.

NEL MATTINO DI IERI, DOPO 24 ORE DI FUOCO, DURANTE LE QUALI LE NOSTRE ARTIGLIERIE HANNO ABBATTUTO LE POSIZIONI NEMICHE CON INTENSITA' SEMPRE CRESCENTE, LE MASSE DELLE NOSTRE FANTERIE HANNO INIZIATO L'AVANZATA VERSO I LORO OBBIETTIVI.

A NORD DI ANHOVO, SUPERATE BRILLANTEMENTE DIFFICOLTA' TECNICHE E RESISTENZE DEL NEMICO, NUMEROSI PONTI SONO STATI GETTATI SULL'ISONZO, E LE NOSTRE TRUPPE SONO PASSATE SULLA SINISTRA DEL FIUME.

DA PLAVA AL MARE I NOSTRI, ATTRAVERSATA DI BALZO LA PRIMA LINEA NEMICA, RIDOTTA INFORME GROVIGLIO DI MATERIALI DI DIFESA, HANNO SERRATO DAPPRESSO L'AVVERSARIO CHE, FORTEMENTE AGGRAPPATO AL TERRENO E SOSTENUTO DA NUMEROSE MITRAGLIATRICI ED ARTIGLIERIE, OPPONE DISPERATA RESISTENZA.

DUECENTOTTO NOSTRI VELIVOLI HANNO INSTANCABILMENTE CONCORSO ALLA BATTAGLIA, ATTACCANDO RIPETUTAMENTE CON BOMBE E MITRAGLIATRICI LE TRUPPE AMMASSATE SUL ROVESCIO DELLE POSIZIONI AVVERSARIE.

L'AZIONE DELLE NOSTRE FANTERIE CONTINUA VIGOROSA, MENTRE L'ARTIGLIERIA PROSEGUE IMPLACABILE NELLA SUA FULMINEA OPERA DI DISTRUZIONE. - LE PERDITE DELL'AVVERSARIO SONO GRAVISSIME.

IL BOTTINO SI ANNUNCIA FIN D'ORA CONSIDEREVOLE: ALCUNI CANNONI E MOLTE MITRAGLIATRICI SONO CADUTI IN NOSTRE MANI. - FINO A IERI SERA OLTRE 7500 UOMINI DI TRUPPA ED UN CENTINAIO DI UFFICIALI ERANO PASSATI DALLE STAZIONI DI CONTRAMENTO DEI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

La prima vittoriosa giornata

(Nostro servizio particolare)

Le fasi della battaglia

24 ORE DI BOMBARDAMENTO

DALL'ISONZO, 20.

Nella notte tra il 17 e il 18 si cominciò ad avvertire un rapido intensificarsi del nostro fuoco di artiglieria. Durante la notte tuttavia la risposta del nemico non fu tale da lasciar supporre che esso si fosse accorto del nostro attacco decisivo.

Ma ecco la mattina del 18 all'alba la nostra azione incominciare completa, intensa, terribile, su tutta l'estensione della fronte. Alle 5.45 precise, in condizioni di visibilità discretamente buone, il bombardamento di innumerevoli batterie italiane si scatenò su tutte le linee nemiche da Tolmino all'Hermada. Si può dire che per alcune ore del mattino il cannoneggiamento sia continuato nella stessa misura e colla stessa costanza contemporanea in tutti i settori che noi battevamo. Nessuno dei maggiori punti di concentramento della resistenza nemica era risparmiato. Le prime, le seconde e le terze linee austriache che nella zona del medio Isonzo si distendono, come è noto a fondo valle e mezza costa e sulla vetta delle montagne digradanti selvose e rocciose verso il fiume storico, furono battute disperatamente dalle artiglierie di ogni calibro e dalle bombarde.

Il vero tiro di distruzione era decisamente incominciato. I battaglioni nemici che guarnivano anche le linee più arretrate fronteggianti le nostre posizioni dovettero rifugiarsi nei più lontani ricoveri e nelle più sicure caverne. Come sempre durante i nostri bombardamenti, il fuoco austriaco apparve da principio sparso e dissimulato. Si comprese subito come l'avversario intendesse seguire la stessa condotta che usava tenere durante le precedenti offensive: quella cioè di non sprecare troppa artiglieria durante il bombardamento nostro cercando di salvaguardare gli uomini e il materiale quanto più fosse possibile nei luoghi riparati e di riservare le principali risorse delle batterie di ogni calibro per il momento in cui fossero cominciate ad avanzare le nostre fanterie. Per questo durante il pomeriggio non si notarono grossi concentramenti di fuoco austriaco.

Ciò non significa però che le granate nemiche non cadessero ad intervalli sulla nostra fronte; infatti più volte nella giornata tiri aggiustati di grossi calibri raggiunsero le nostre retrovie. Ma tuttavia non turbavano affatto il regolare procedere della azione di artiglieria, nè la vita consueta delle popolazioni civili. Su Gorizia una grossa granata colpì per intero una casa del centro schiantandola completamente senza però procurare alcuna vittima: la casa era disabitata. I nostri tiri invece ebbero gravi e visibili effetti nel campo nemico constatabili anche dagli osservatori.

Verso il tramonto un grande incendio fu notato levarsi dalle opere militari di Tolmino ed ingrandire ed estendersi nei dintorni. Altri incendi giganteggiarono qua e là nell'ora del tramonto stampando sinistri riflessi nel cielo. Specialmente lo Jelinik, il Fratta, il Semmer, il Monte Cucco 711 e la vetta del Santo si videro più volte completamente sparire tra fitti vortici di fumo. Allo stesso modo grandi colonne di fumo nero si levavano dai rovesci del Cucco nostro e del Vodice ove sono aggrappati i nemici. Anche il roccione di Santa Caterina, le aspre pendici del San Gabriele e del San Daniele, la nuda spalliera del San Marco si videro più volte fumare d'un fumo ardente, rossastro.

La piana di Gorizia dopo dieci ore di bombardamento cioè verso sera si mutò in una grande conca fumante: una nebbia rossastra occupò il cielo sulla città e sulle colline di Sober che digradano al Vippacco impedendo completamente la vista. A coloro che si trovavano nella città pareva che una singolare atmosfera pesante, di piombo, incombesse rendendo difficile la respirazione.

SUL CARSO

Spettacoli della stessa grandiosità e dello stesso terrore si notarono per tutto il giorno lungo il Carso. Un fuoco tremendo fu da noi concentrato sulle gobbe che precedono lo Stol e sui contrafforti di questa selvaggia altura carsica di cui il nemico ha fatto uno dei capisaldi della sua difesa. La reazione degli austriaci fu in questo settore specialmente violenta e fu anche tentato un tiro di contro batteria che però riuscì vano. Più in là i nostri cannoni di tutti i calibri battevano le aggrovigliate trincee austriache oltre Castagnavizza, verso Temnica e Voisizza battevano Selo e le poderose trincee che lo attorniano, infuriavano sui concentramenti delle batterie nella valle di Brestovizza e al di là della Hermada, mentre numerosi grossi calibri piantati nel settore meridionale dell'Isonzo coadiuvati da grossi pezzi di marina, bombardavano gli appostamenti nei dintorni di Duino e facevano strage delle truppe asseragliate nei boschi alle spalle dell'Hermada, raggiungevano infine obiettivi ancora più lontani. Verso sera su tutta la fronte che da noi veniva bombardata una lunga striscia di fumo si distendeva pigra e grassa. Dagli osservatori più avanzati non si potevano più distinguere come invece di solito avviene, nei tramonti sereni, le bianche sagome di Miramare e di Trieste. Sembrava che uno spaventevole vento di fumo e di sabbia avesse invaso tutta la regione e andasse lentamente spingendosi verso le più lontane alture del Carso. Nella notte il bombardamento andò prendendo una andatura meno viva e meno violenta: i grossi calibri rallentarono il loro martellare continuo, e nella oscurità squarciata senza posa dalle bianche ferite dei riflettori la parola fu riservata ai piccoli calibri delle artiglierie leggere. Le pattuglie in tutti i settori si slanciarono arditamente per riconoscere gli effetti del tiro e constatarono quasi dovunque ampi varchi nei reticolati austriaci che apparivano sconvolti e calpesti.

LE FANTERIE ATTACCANO

Il fuoco tambureggiante durò spaventevole per oltre un'ora sino alle 5 e mezza. A quell'ora giunge l'ordine di allungare il tiro. E' il segnale. Le nostre fanterie sanno che quando il tiro delle artiglierie è portato più innanzi l'ora dell'avanzata sta per scoccare.

Lo scatto dei fanti non è contemporaneo in tutti i punti della linea, ma tuttavia si può dire che un'ora dopo per tutti i varchi si fossero già lanciati all'assalto i più arditi reparti. Il primo impeto dell'avanzata riuscì felicemente. Mentre nelle più alte regioni del medio Isonzo, i battaglioni italiani oltrepassato in molti luoghi, su ponti gettati nella notte, il fiume, irrompevano sulla riva sinistra, ad oriente di Gorizia, valorose brigate, che già da tempo conoscono i sanguinosi momenti delle avanzate, urtavano con violenza contro le aggrovigliate difese nemiche. Gli austriaci prontamente corsero alla loro consueta arma di difesa, cioè alla mitragliatrice. E da quelle bruciate colline, così traforate di gallerie e di caverne, sorsero contro i nostri avanzanti raffiche di mitraglia.

Uno sbalzo veramente superbo era frattanto compiuto dalle truppe che tenevano la linea della Vertoibizza, la famosa triste linea che fin dall'autunno scorso si era tentato di superare, quella che aveva costretto per la singolare natura del terreno, i nostri soldati a passare un terribile inverno, affondati, si può dire, nel fango, quella che non aveva mai permesso colle sue tetre colline con i suoi acquitrini, colle insidie della sua bassa vegetazione, un qualsiasi passo in avanti nel territorio nemico. Sprofondati nelle loro intricate caverne riparate dietro ad ogni gobba di terreno, nei sotterranei delle case diroccate di Raccogliano e di Biglia gli austriaci avevano sempre tenuto saldamente quelle posizioni di pianura protetti da un aparte dal San Marco e dall'altra dalle potenti batterie dello Stol. Essi così ci impedivano la via che per la valle del Vipacco ci poteva condurre a maggiori conquiste e poteva dare maggiore libertà di movimenti alle truppe ammassate intorno a Gorizia ed a quelle che si collegano a queste lungo i fianchi settentrionali del Carso. E la mattina del 19 un sintomatico progresso è stato fatto da questa parte. Superato il Vipacco presso le rovine di Merna, per mezzo di passerelle, le fanterie avanzarono rapidamente di sorpresa lungo la sponda sinistra del fiume, rastrellando per strada gruppi spauriti di prigionieri che balzavano dalle caverne con le mani levate, e superarono la prima linea avversaria. Intanto sulla destra di queste truppe, la nostra offensiva urtava dalle quote di San Grado di Merna verso quelle antistanti; più in giù da quota 219 contro Selo. E dovunque si manifestavano i nostri progressi. La battaglia oggi è continuata con strenua violenza.

C.

Un sottomarino austriaco affondato da un nostro idrovolante

ROMA, 20. — **IL GIORNO 18, NELL'ALTO ADRIATICO, UN NOSTRO IDROVOLANTE COLPIVA IN PIENO, CON LANCIO DI BOMBE, UN SOMMERGIBILE NEMICO, AFFONDANDOLO.** (Stefani)

La nuova battaglia di Verdun iniziata dai francesi

I primi brillanti vantaggi

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **La lotta dell'artiglieria ha assunto una notevole attività nelle regioni di Braye e di Cerny, nonchè sulle due rive della Mosa, specialmente nel settore di Besonvaux. Nessuna azione di fanteria.**

Sono state tirate contro Reims seicento granate; un borghese è rimasto ferito.

La nostra aviazione da caccia si è dimostrata particolarmente attiva; nella giornata del 18, undici velivoli tedeschi sono caduti in fiamme e sono stati completamente distrutto in seguito a combattimenti aerei, coi loro piloti. Oltre a sei apparecchi nemici hanno dovuto atterrare nelle loro linee con gravi avarie. Nella notte dal 17 al 18 e nella giornata del 18, i nostri velivoli hanno bombardato le stazioni di Cortemarck, di Tourouth, di Lichterde, di Ostenda e di Chambrai, i baraccamenti nella foresta di Houthulst, la stazione di Dun sulla Mosa, i depositi di munizioni di Barteville. Un incendio è scoppiato nella stazione di Chambrai e in uno stabilimento ». (Stefani)

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Belgio lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione a nord di Bixschoote.**

In Champagne le nostre batterie eseguirono tiri efficaci sulle organizzazioni tedesche. Parecchie interruzioni nelle linee nemiche ci permisero di ricondurre prigionieri.

Sulle due rive della Mosa le nostre truppe mossero stamane all'attacco delle posizioni tedesche con magnifico ardore. Secondo le nostre prime informazioni, la nuova battaglia di Verdun si svolge vantaggiosamente per noi su un fronte di 18 chilometri dal bosco di Avocourt fino a nord di Bezonvaux. Numerosi prigionieri sono stati già condotti nelle retrovie. Il valore delle nostre truppe è al disopra di ogni elogio.

Nella regione di Vandeviller abbiamo facilmente respinto un colpo di mano nemico. Abbastanza grande attività di artiglieria nell'Alta Alsazia ». (Stef.)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Abbiamo effettuato piccole operazioni coronate da successo. Stamane, in vicinanza della strada di Ypres-Bcelospelle abbiamo avanzato la nostra linea per una profondità di circa 450 metri sopra un fronte di 1600 metri. Tutti gli obbiettivi comprendenti un certo numero di fattorie fortemente trincerate, sono stati presi con perdite minime per noi; quelle del nemico sono state considerevoli. Abbiamo fatto inoltre alcuni prigionieri.**

Il numero dei prigionieri presi dagli alleati nella battaglia del 16 corrente a nord di Ypres si eleva ai duemilacentoquattordici, fra cui 55 ufficiali.

Malgrado il forte vento di ovest l'attività dei nostri aviatori è ieri continuata. Bombardamenti e rilievi fotografici sono stati effettuati. Durante tutta la giornata tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimento e quattro altri costretti ad atterrare sbandati. Otto nostri velivoli mancano ». (Stefani)

LONDRA, 20. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi, dice:

« **Un contrattacco tedesco, durante la notte, contro le posizioni da noi occupate ieri mattina a sud-est di Epehy fu completamente respinto dopo viva lotta Operammo un riuscito colpo di mano la notte scorsa a sud di Lens. La nostra linea del settore di Ypres fu leggermente avanzata a sud-est di Saint Janshoek ».** (Stefani)

Il bollettino tedesco conferma l'avanzata francese

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *(Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Sul campo di battaglia delle Fiandre un attacco, effettuato nel mattino dagli inglesi a sud di Langemarch, non essendo riuscito il combattimento dell'artiglieria fu molto più debole che nei giorni precedenti.*

« *Nell'Artois l'azione delle artiglierie non fu forte chè a nord ovest di Lens. Ricognizioni inglesi furono respinte in vari punti.*

« *Gruppo del principe ereditario tedesco. — La battaglia dinanzi a Verdun cominciò nel mattino sulle due rive della Mosa dal bosco di Avocourt fino al bosco di Caurieres su una fronte di 23 chilometri, con forti attacchi francesi. Ieri durante tutta la giornata e tutta la notte il combattimento di artiglieria continuò senza interruzione con grandissima intensità. Stamane l'attacco di fanteria fu preceduto da violentissimo fuoco tambureggiante. I francesi occuparono senza combattimento le posizioni della prossima riva orientale della Mosa che dal mese di marzo 1917 non servì più di linea difensiva e che non era occupata che da posti avanzati che furono ritirati nella giornata di ieri, secondo il nostro piano e senza disordine. Su tutti gli altri punti del largo fronte di battaglia il combattimento svolgesi ancora* ». (Stefani)

Le incursioni degli idrovolanti inglesi sui campi tedeschi

LONDRA, 20. — L'ammiragliato comunica:

Parecchie tonnellate di bombe gettarono la notte del 19 i velivoli navali sugli obiettivi militari seguenti: Stazione di Saint Pierre e Gand, parco Thourout, depositi di munizioni e magazzini di Bruges. In una incursione effettuata ieri mattina sull'aerodromo di Suelleghem, ove si osservò un colpo diretto su un grande hangar, tornando i nostri velivoli furono attaccati da apparecchi nemici che essi respinsero, aiutati da squadriglie di aeroplani militari. Una macchina nemica discese sbandata. Tutti i nostri velivoli rientrarono incolumi. (Stef.)

La guerra in Macedonia

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte della Macedonia.** — Sulla Cervena Stena ed a nord di Monastir debole fuoco di artiglieria e brevi uragani di fuoco. Nella curva della Cerna fuoco di fucileria e cannonate isolate. Ad est della Cerna verso Zovik e nella regione del ogleria fuoco di sbarramento che durante la notte divenne più vivo. Alle due parti del Vardar fuoco di artiglieria. Sullo Struma inferiore colpi di cannone isolati ed attività di pattuglie.

« **Fronte della Romania.** — Su Tulcea e su alcuni settori del fronte, debole fuoco di artiglieria ». (Stefani)

I combattimenti in Moldavia

PIETROGRADO, 20. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 19 corrente, dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — A sud-ovest del lago di Narocz, circa due compagnie tedesche, sostenute dall'artiglieria, presero l'offensiva ed attaccarono le nostre trincee nella regione del villaggio di Stahowtze, ma furono respinte dal nostro fuoco di sbarramento. Sul resto del fronte fuoco di fucileria, ricognizione di esploratori.**

« **FRONTE ROMENO. — Durante la notte del 18 corrente, il nemico intraprese una serie di attacchi in direzione di Okna, a sud di Groseschi, ma fu respinto. La giornata del 18, nella regione di Slonica, combattimenti con variabile successo; infine tutti gli attacchi furono respinti. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — In direzione di Hazput respingemmo insignificanti attacchi turchi. Fuochi di fucileria sul resto del fronte ».** (Stef.)

Il trasferimento degli ex-sovrani fu determinato da ragioni di Stato

PIETROGRADO, 20. — **Il Governo provvisorio dirama il seguente comunicato:**

« **In seguito a considerazioni, in base a necessità d'ordine di Stato, il governo trasferì in una nuova residenza l'ex-imperatore e l'ex-imperatrice, che sono detenuti sotto guardia. Come loro residenza fu scelta la città di Tobolesk, ove gli ex-sovrani furono diretti. Insieme agli ex-sovrani o nelle stesse condizioni si recarono, di loro proprio grado, a Tobolesk, le loro figlie ».** (Stef.)

Una legge contro la stampa anarchica

PIETROGRADO, 20. — **Un articolo pubblicato il 17 corr., nel giornale «Novaje Iizn» con espressioni oltraggiose verso le potenze alleate ed i loro rappresentanti, provocò indignazione nei circoli del governo provvisorio. Questo, perciò approvò la legge prevedente la reclusione in fortezza per i colpevoli di oltraggio alle potenze alleate e ai loro Sovrani o Capi di Stato, nonchè ai loro governi e rappresentanti diplomatici.** (Stefani)

Salonicco distrutta per metà da terribile incendio

70 mila persone senza tetto.

SALONICCO, 19. — *Ieri alle ore 14 si sviluppò un colossale incendio che ha distrutto metà della città di Salonicco, compreso il quartiere commerciale.*

Si calcola che circa 70.000 persone siano rimaste senza tetto, in gran parte israeliti e mussulmani.

Il numero delle vittime sarebbe limitatissimo.

Da oggi alle 11 il fuoco accenna a diminuire. (Stef.)

Salonicco (antica Tessalonica), il grande porto della Macedonia, emporio della penisola balcanica, ha 150 mila abitanti, dei quali circa 70 mila israeliti, gli altri greci, turchi, bulgari e serbi. L'incendio distrusse quartieri popolari, formati da case in grandissima parte di legno.

La situazione in Finlandia è considerata grave

HELSINGFORS, 20. — Ieri avvennero disordini. Il numero dei marinai e soldati che vi parteciparono è insignificante. L'intervento delle organizzazioni esecutive e democratiche, nonchè il tatto delle autorità russe locali, contribuirono ad una soluzione favorevole degli avvenimenti. Nei circoli competenti si considerano le dimissioni del senatore Tonney come naturali a causa dei suoi difficili rapporti con gli altri membri del senato e della necessità della formazione d'un nuovo senato.

In generale la formazione d'un senato socialista ispira dubbi: il rifiuto dei socialisti e democratici costringerà probabilmente il governatore a rivolgersi per la costituzione del senato al partito dei « vecchi finlandesi ». La situazione attuale è considerata grave. (Stef.)

Il rimpasto del Ministero IN UNGHERIA

ZURIGO, 20. — Si ha da Budapest: Un comunicato ufficiale annunzia il seguente rimpasto ministeriale: Vasrony e Bela Feldoes furono nominati ministri senza portafoglio; Graessag, ministro della giustizia; Teodoro Batthyany ministro delle provvidenze popolari; Aladar Zichy ministro della real casa; Carlo Unbelhouser ministro della Croazia; Alessandro Popovic ministro delle finanze. (Stef.)

La ripresa dell'offensiva sulla strada di Trieste - Il "veto,, di Berlino - Per l'alleanza italo-francese

ROMA, 20 matt. — (V.) Mentre la «Neue Freye Presse», l'unico giornale austriaco che abbia finora commentata la nota del Papa, ripete, a proposito di Trieste, il «jamais» che altra volta prenunciò Francesco Giuseppe, il bollettino del generale Cadorna annunzia con frasi laconiche, la ripresa della nostra offensiva sulla strada di Trieste e con ciò l'Italia dimostra di essere sempre in pieno vigore e di non aspettare dagli avvenimenti diplomatici quella fortuna che crede di potersi assicurare con le armi.

Gli Austriaci diranno che noi diamo la undecima battaglia per Trieste, ma noi pensiamo invece che le operazioni che il nostro valoroso esercito conduce costituiscono un insieme armonico e graduale, un sistema metodico il quale dimostra la nostra tenacia e la nostra potenza. Il bollettino ufficiale annuncia che dall'alba del 18 è incominciata la violenta azione delle nostre artiglierie. A distanza di qualche mese noi riprendiamo, dunque, a martellare il nemico, che ostinatamente si aggrappa sulla difesa carsica per contenderci l'avanzata su Trieste. La nostra odierna offensiva era prevista, e di essa il generale Cadorna diede il preannuncio nella conferenza di Parigi, quando le azioni militari sui fronti occidentali vennero preordinate.

Auguriamo alle nostre magnifiche truppe i più felici successi; che varranno anche a diradare le esalazioni dei soliti centri neutralisti, i quali hanno, naturalmente, preso occasione dalla nota del Papa, per ricominciare le loro manovre asfissianti. Rileveremo intanto che l'unico giornale austriaco, il quale abbia creduto di porre le solite pregiudiziali su Trieste è precisamente l'organo degli interessi politici germanici in Austria, la ben nota «Neue Freie Presse», giornale che molti considerano più tedesco che austriaco, il che fa supporre che un così rigoroso «veto» al possesso italiano di Trieste venga forse più da Berlino che da Vienna.

Il giornale dell'alta banca germanica a Vienna non discute le espressioni del Papa per ciò che possa riferirsi al Trentino, ma parla unicamente di Trieste, affermando essere questa un organo vitale per la monarchia austro-ungarica. Non sappiamo ancora che cosa dicono gli altri giornali di Vienna, ma intanto è singolare che la prima parole di risoluta opposizione alla cessione di Trieste venga, precisamente, dall'organo degli interessi germanici in Austria, ciò che fa supporre che il porto di Trieste sia considerato di importanza vitale più per l'impero tedesco che per l'impero austro-ungarico. E del resto torno a dirvi essere assai diffusa in varie capitali europee l'impressione che l'opposizione ad ogni cessione di territorio venga assai più da Berlino che da Vienna. E finchè Vienna continuerà ad obbedire a Berlino, non sarà possibile nutrire illusioni di sorta e il documento papale resterà lettera morta.

A proposito della nota del Papa, pare evidente che la prima risposta debba venire dagli imperi centrali, i quali sono chiamati direttamente in causa dal Pontefice, che li invita a sgombrare i territori occupati, a procedere alle necessarie restaurazioni e a discutere l'eventuale cessione di territori alla Francia, all'Italia ed alla Polonia. E' evidente che i governi dell'Intesa sono i meno indicati a dare una risposta affrettata, poichè non da essi dipende che il programma di pace esposto dalla Santa Sede possa essere attuato.

Le manifestazioni di solidarietà fra le nazioni dell'Intesa si succedono, intanto, con frequenza. La visita del Presidente della Repubblica Francese al Re d'Italia sul nostro fronte, si è conchiusa con uno scambio di calorosi telegrammi i quali dimostrano la intimità delle relazioni, la comunanza degli ideali e l'unione degli scopi tra le due Nazioni latine. La Francia e l'Italia, con l'appoggio dell' Inghilterra, sono destinate a procedere d'accordo anche dopo la guerra formando un saldo sistema politico che potrà garantire la pace in Europa. Le classi dirigenti, come in Italia così in Francia, sono fondamentalmente persuase della necessità ed utilità reciproca di una alleanza intima e duratura, basata sulla leale definizione dei reciproci interessi.

I telegrammi scambiatisi fra Poincarè e Vittorio Emanuele, sono, indubbiamente, i più espliciti e calorosi documenti del comune intendimento dei due Paesi di procedere in pieno accordo anche per l'avvenire e costituiscono la solenne affermazioni della intimità italo-francese, rinsaldatasi ultimamente in occasione dell' incontro dell'on. Sonnino, con gli uomini di Stato della grande nazione alleata. Questa salda unione dell'Intesa è la migliore e più logica risposta alle speranze tedesche su dissidi tra gli Alleati ed è un'arma poderosa per la felice prosecuzione degli sforzi che devranno fatalmente dominare i nostri nemici.

L'italianità dell'alto Adige

Non credo inutile far conoscere ai lettori del «Giornale», non da ora fervido apostolo dell'italianità, un brano di un articolo pubblicato di recente nel «Corriere Mercantile» dall'ing. E. Lanzerotti, già deputato trentino al Parlamento di Vienna, ed ora rifugiato in Italia, a proposito dei confini nazionali:

« Nelle vallate settentrionali dell'Alto Adige vi sono parecchie migliaia di italiani. L'apparenza tedesca esteriore dei paesi bolzanini e meranesi o venostani, che impressiona chi visita le vallate dell'Alto Adige, è quindi fallace. La lotta nazionale ed il terrorismo dei tedeschi nei tempi passati, si imposero talmente da far apparire quasi interamente quello che non lo è che in parte. Mi ricordo, per esempio, di aver visto a Bolzano, città principale dell'Alto Adige, ultimamente centro di propaganda pangermanista, della Camera di Commercio, gli atti officiosi fino al 1850, stesi in lingua italiana. Ma questi sono gelosamente sottratti alla visione del pubblico e sono chiusi in archivio. La lingua italiana aveva, nella prima metà del secolo XIX la prevalenza nel bacino dell'Alto Adige.

Più tardi andò perdendo terreno per l'opera invadente e corrosiva del pangermanismo. I nomi e cognomi delle persone e quelli delle località dell'Alto Adige sono in gran parte di origine «italica» o latina.

Il bacino dell'Alto Adige, coi suoi 250 mila abitanti è quindi, ad ogni modo, una regione mistilingue; ma è geograficamente italiano ».

L'accenno ad atti ufficiali stesi da un pubblico ufficio in lingua italiana fino al 1850 riveste una particolare importanza, e merita la maggiore diffusione, inquantochè dimostra all'evidenza l'italianità dell'Alto Adige, attenuata recentemente solo in seguito alle mali arti austriache.

Un assiduo.

La condanna d'una baronessa austriaca
perchè resa madre da un prigioniero

ZURIGO, 20. — Il tribunale di Heilbronn ha condannato a cinque mesi di carcere la baronessa Gaisberg-Helfenberg di Austein di anni 25, che aveva avuto un bambino da un francese prigioniero di guerra, occupato dal 1915 nel castello della signora.

La donna tentò di scolparsi, dicendo che il prigioniero l'aveva violentata. Ma la menzogna, che avrebbe potuto costare al francese molti anni di carcere, non le giovò.

Ad ogni modo l'«Arbeiter Zeitung» scrive che condanne simili sono prova di barbarie.

Norme e istruzioni per la nuova visita dei riformati

Una dispensa straordinaria del «Giornale militare» pubblica le istruzioni per la nuova visita dei riformati, nati negli anni dal 1874, al 1899 e dei rivedibili della classe 1899.

Gli elenchi A e B delle infermità che sono causa di inabilità al servizio militare dovranno applicarsi a tutti i militari che saranno visitati.

Alla nuova visita, sono soggetti anche i riformati in rassegna ed i militari di truppa collocati a riposo per anzianità o per infermità non contratta in servizio.

Sono esclusi invece coloro che furono visitati fra il 12 agosto 1917 e il giorno stabilito per l'inizio della presente revisione, se furono confermati inabili giusto i nuovi elenchi delle imperfezioni, ed i **militari riformati per imperfezioni ed infermità dipendenti da cause di servizio e quelli che si trovano in licenza in attesa del collocamento a riposo.**

I riformati per avere una statura inferiore ai metri 1.47 (e che tale statura non abbiano ancora raggiunta) sono esclusi dalla visita.

Coloro che furono riformati per imperfezioni od infermità comprese nella tabella A, saranno precettati a presentarsi alla nuova visita presso il Consiglio di leva soltanto se gli accertamenti da eseguirsi a loro riguardo portino a ritenere che essi siano stati riformati irregolarmente, ovvero siano guariti della infermità che ne motivò la riforma. Gli iscritti mandati rivedibili o riformati dal Consiglio di leva per imperfezioni od infermità comprese nella tabella B annessa alle presenti istruzioni, non debbono presentarsi al Consiglio di leva. Essi saranno, invece, visitati per delegazione del Consiglio stesso presso un ospedale militare; saranno parimenti visitati presso un ospedale militare i militari di tutte le classi dal 1874 al 1899 che furono riformati in rassegna dall'anno 1913 a tutto il giorno 11 agosto 1917, per infermità od imperfezioni comprese nella citata tabella B e per alcuna delle altre che, giusta l'elenco B, motivano la assoluta inabilità alle fatiche di guerra e la assegnazione ai servizi sedentari in modo permanente.

I riformati affetti da malattie oculari ed auricolari, debbono tutti inviarsi all'ospedale militare principale del capoluogo del corpo d'armata. I riformati nati anteriormente all'anno 1896, che saranno giudicati inabili anche temporaneamente al servizio militari, saranno senz'altro confermati riformati, essendo scorso per essi il normale periodo della rivedibilità: quelli invece che nacquero nel 1896 e successivi, se saranno giudicati inabili temporaneamente, saranno mandati rivedibili, avvertendosi naturalmente, che i nati nel 1898 e nel 1899 non potranno riformarsi rispettivamente prima del giugno 1920 e 1921.

I riformati che saranno ritenuti idonei al servizio militare saranno arruolati nella categoria che loro spetta, che seguirà la sorte dell'anno di nascita al quale erano ascritti. I riformti nati negli anni dal 1874 al 1881 che saranno arruolati, essendo ascritti a classi che appartengono alla M. T., sarà inutile che siano assegnati alla seconda o alla terza categoria, e perciò saranno tutti assegnati alla prima categoria in conto della classe del loro anno di nascita. I riformati nati, invece, nell'anno 1882 e successivi potranno ottenere, nonostante lo stato di guerra, l'assegnazione alla seconda od alla terza categoria, non solo per i titoli esistenti all'atto dell'arruolamento, ma anche per quelli che esistevano al tempo della loro classe di leva e che in seguito si siano verificati in base alle leggi in vigore al momento di perfezionarsi in essi, quando anche tali titoli più non sussistano.

Le visite presso i Consigli di leva incominceranno il 10 settembre.

* * *

A complemento, ecco le tabelle A e B più volte ricordate:

Tabella A delle imperfezioni ed infermità per le quali la visita avverrà solo in seguito a precettazione personale:

Statura inferiore a metri 1.47, tumori, elefantiasi, aneurismi, cretinismo, idiotismo, ottusità della mente, insufficienza delle funzioni psichiche, alienazione mentale, soltanto quando risulti da regolare documento che l'individuo sia stato internato in un manicomio in seguito ad autorizzazione dell'autorità giudiziaria a scopo di cura e non per semplice osservazione, epilessia, blefaroptosi, mancanza totale del naso, perdita di una rilevante porzione della lingua, gozzi voluminosi, gobba voluminosa, completa trasposizione congenita del cuore, notevole deformazione delle ossa delle pelvi, perdita totale del pene o mancanza di considerevole porzione di esso, assenza di ambo i testicoli od arresto del loro sviluppo, mancanza di una mano o di un piede.

Tabella B, imperfezioni ed infermità per le quali la visita sarà effettuata presso un ospedale militare: obesità, diabete ed albuminurie, dermatosi, ulcere croniche, fistole e seni fistolosi, rottura dei muscoli e dei tendini mal riuniti, contratture muscolari, retrazioni ed aderenze muscolari tendinee, aponeuretiche, nevriti, malattie organiche sistematizzate del sistema nervoso centrale, paralisi e paresi, carie e necrosi estesa delle ossa, artocrace, artriti deformati, epifora, malattie croniche della glandola lacrimale, lacriocistite cronic e fisola lacrimale, strabismo, paralisi dei muscoli del globo oculare, cheratiti, alterazioni organiche e malattie insanabili del globo dell'occhio che producono riduzione della funzione visiva, ambliopia, ipermetrofia astigmatismo, emeralopia, miopia, otite secretiva cronica, sordità doppia, imperfezioni ed alterazioni del naso, imperfezioni e malattie dei seni e delle ossa nasali, mutolezza o balbuzie, ipertrofia delle tonsille, del velopendolo, dell'ugola, gozzi antichi e collo voluminoso, alterazioni della laringe e della trachea, afonia permanente, tubercolosi, emottisi, idrotorace, asma ricorrente, vizi organici del cuore e dei grossi vasi e nevrosi cardiaca, malattie del pericardio, emorroidi, nefriti, calcoli renali e vescicali, enuresi, restringimenti organici uretrali ed altre malattie delle vie urinarie, atrofia di un solo arto, sproporzione di lunghezza fra gli arti omonimi, malattie, deformità, imperfezioni non specificate nell'elenco.

Il ministro Raineri promette aiuti di uomini e macchine per l'agricoltura

ROMA, 20. Il minitro dell'agricoltura ha ricevuto la Commissione dell' Associazione per la difesa dell'Agricoltura, alla quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Lo sforzo dell'Italia in guerra costituisce per sè stesso una grande speranza per l'avvenire. Constatando quanto l'Italia ha compiuto dal giorno in cui è entrata nel conflitto, si ha subito la completa visione della sua piena e forte vitalità. Guardiate quello che è avvenuto per gli armamenti e le munizioni. Dove era il nulla, la mente e l'attività del ministro Dall'Olio ha saputo creare un potente, disciplinato organismo. Così bisogna che avvenga in ogni ramo. Bisogna che il problema delle armi non sia disgiunto da quello della produzione nazionale. Di ciò il Governo è perfettamente convinto ».

La Commissione a questo punto ha fatto osservare che si è riscontrato un senso di valutazione non del tutto proporzionato tra gli aiuti alla produzione industriale e quella agricola, specialmente riguardo alla mano d'opera insostituibile e indispensabile, che nell'agricoltura è di più facile ed evidente constatazione.

Il ministro ha risposto: « E' doveroso riconoscere che, come erano stati stabiliti in principio, i vari sistemi di esonero non potevano riuscire efficaci, essendo limitati solo alle grandi industrie, che non potevano soffrire interruzione per l'interesse della produzione bellica ed anche per ragioni sociali. In seguito si constatò la necessità di estenderli man mano alle altre aziende e a quelle agrarie in primissimo luogo. Certo il sistema attuale deve essere sempre più perfezionato, ed a questo proposito posso dichiarare che, prima il ministro Morrone, e dopo il ministro Giardino che gli è succeduto, si sono mostrati perfetti collaboratori dell'opera mia, convinti non meno di me, della necessità a cui accennai.

« Posso assicurare perciò che la questione degli esoneri agricoli verrà affrontata efficacemente, non solo nei riguardi della mano d'opera specializza, ma anche nei riguardi del personale dirigente ».

La Commissione ha chiesto al Ministro assicurazioni circa l'aumento del prezzo dei cereali, visto che il prezzo attuale non è adeguato.

Il ministro non ha potuto fare dichiarazioni precise in proposito per ragioni facili a comprendersi. Dichiarò però che un provvedimento governativo in questo senso verrà annunciato più presto forse di quanto si creda.

Il ministro ha accennato poi ai mezzi che dovranno attuarsi perchè la nostra potenzialità produttiva agricola sia messa in tutto il suo valore. Solo i mezzi meccanici possono dare un contributo veramente giovevole ed efficace. A ciò il governo si dedicò con la massima cura.

Prima della guerra la nostra produzione di macchine era quasi del tutto soffocata dalla concorrenza trionfante dell'industria straniera. Si tratta di spingere nella nuova via l'industria nazionale, che si è dedicata con tanto successo alla produzione bellica e tutto lascia sperare fin da oggi che si verrà presto alla completa emancipazione anche in questo ramo.

Nello stabilimento di Terni si lavorano già oggi tipi di aratri nazionali perfettamente adatti ai nostri terreni ed alle nostre colture. Bisogna che l'esperimento venga esteso su più vasta scala, ciò che si farà con ogni buon volere.

Nello stesso tempo si provvederà alla importazione di macchinario dai Paesi alleati, finchè l'industria nazionale non potrà essere in condizione di bastare a sè stessa. Intanto si sta provvedendo a che la distribuzione del macchinario venga disciplinata fra le regioni in cui il bisogno è più urgente.

Congressso della Società italiana di medicina interna

Ci scrivono da Padova, 18:

Il Consiglio direttivo della Società Italiana di Medicina interna ha deliberato di indire una riunione della Società per trattare specialmente quegli argomenti di medicina militare ai quali oggi si rivolgono più vive l'osservazione e l'attività scientifica dei medici italiani.

Il Congresso, al quale possono prendere parte, oltre i soci, tutti i medici che si interessano di studi clinici, avrà luogo nella seconda metà di ottobre, in una città della Zona di Guerra: tempo e luogo saranno quanto prima precisati.

La Presidenza della Società confida che al Congresso prenderanno parte attiva i molti colleghi che prestano servizio nelle formazioni sanitarie militari ed hanno quindi potuto fare osservazioni e ricerche personali sui vari argomenti all'ordine del giorno, dei quali ricordiamo specialmente **gli itteri castrensi, la malaria nei combattenti, i morbi cardiaci, i morbi renali e la tubercolosi in rapporto al servizio militare, e le sindromi simpatiche nei soldati.**

Ciascuno di quesi tempi avrà un relatore, il quale esporrà sinteticamente lo stato attuale della questione e presenterà alcune proposizioni conclusionali a guida della discussione.

Presiede all'organizzazione del Congresso il prof. Luigi Lucatello, direttore della R. Clinica medica di Padova. Le adesioni al Congresso e l'annuncio di comunicazioni scientifiche devono essere indirizzati al Segretario generale prof. Anonio Ferti, della R. Clinica Medica di Padova.

CRONACA PROVINCIALE

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In seguito a concorso, assegnò a Goia Orazio di Giovanni di Cividale, studente del terzo corso della facoltà di medicina, un posto del Legato Pratense presso la R. Università di Padova.

— Si pronunciò in merito a 18 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento della loro prole.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Società Friulana d'Elettricità per l'appalto della fornitura dell'energia elettrica occorsa al Manicomio provinciale di Udine durante il decennio 1906-07, 1915-16.

— Chiamata a deliberare le norme per il conferimento dei posti di studio « Vittorio Emanuele III » istituti dal Consiglio provinciale con deliberazione 9 novembre 1915 a favore di orfani bisognosi di militari della Provincia di Udine morti nella presente guerra, e per i quali a partire dal 1917 vengono stanziate in bilancio L. 5000 all'anno; la Deputazione deliberò di lasciar accumulare i fondi e di rimandare la discussione delle norme regolatrici e l'apertura del concorso, a dopo la guerra quando potranno aspirarvi tutti gli orfani dei militari.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia, degenti nei vari Manicomi durante il mese di maggio 1917 dalle quali risulta che: Nel reparto psichiatrico di Udine sono presenti, al 30 aprile 56 alienati, di cui 28 uomini e 28 donne; e al 31 maggio 53, di cui 25 uomini e 28 donne.

Nelle succursali e nei vari Manicomi d'Italia erano presenti, sempre al 30 aprile 1917 ed a carico della provincia 1354 alienati di cui 712 uomini e 612 donne e al 31 maggio 1414 ricoverati di cui 740 uomini e 674 donne e detratti i 57 dozzinanti ed extra-provinciali rimanevano a carico della Provincia 1357 alienati cioè 9 pi de lcorrispondente mese dell'anno scorso e 84 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 8 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio prov.

Da TARCENTO
CROCE ROSSA

Ci scrivono, 19 (n):

Onoranze. — Nel trigesimo della morte della cara Elda, versò lire 10 la famiglia Morgante Giacomo di Collalto.

— In morte di Luigi Armellini fu Giacomo versò lire 3 la sig.a Anna ved. Patriarca.

— In morte del dott. Ottavio Merluzzi di Magnano in Riviera, versarono lire 5 i cognati Isolina e Antonio fratelli Facini.

Mensilità: L. 3 la famiglia Comisso Luigi.

Da BRAZZANO
PER UNO SMARRIMENTO

Ci scrivono, 18 (n): — Il Municipio di Brazzano ci comunica:

Oltre un anno addietro in Brazzano è stato ritrovato un biglietto di banca di lire cento.

S'invita chiunque ritenga di essere il proprietario di tale importo, a farne domanda a questo ufficio, ai sensi e per gli effetti del paragrafo 388 e seguenti del c. c. austriaco, indicando nella domanda gli elementi a prova della sua pretesa.

Brazzano, 14 agosto 1917.

Il sindaco: **Nicolò Benardelli.**

Da CIVIDALE

Il traffico nelle ferrovie dello Stato

ROMA, 20. — I predotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dall'11 al 20 giugno scorso, ascesero a lire 39,970,000, con una differenza in più, rispetto allo stesso periodo del 1915, di lire 9,241,070.15.

I predotti complessivi dal primo luglio 1916 al 20 giugno 1917 ammontarono a lire 1.023.650.000, con una differenza in più di lire 307.630.625.70 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Cronaca Cittadina

Una lettera del generale Caneva

Al grande dolore del generale Carlo Caneva, nostro illustre concittadino, per la perdita del figlio tenente Federico, morto gloriosamente compiendo una ardita impresa aerea nel Trentino, la città e la provincia di Udine hanno partecipato con le nobili manifestazioni dell'on. deputato Girardini, del sindaco, dei presidenti della provincia, di grandissimo numero di privati.

A queste sincere espressioni dell'anima del Friuli verso il generale, per iniziativa di amici nostri, si è voluto aggiungere un segno di reverenza e di affetto che rimanesse nelle sacre memorie della patria, inscrivendo il nome del tenente Federico Caneva nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Ieri ci è pervenuta la seguente nobilissima lettera:

ROMA, 18 Agosto 1917.

Sig. Direttore Stimatissimo.

Dal « Giornale di Udine » *del 20 luglio u. s. che mi è stato testè inviato, rilevo con profonda commozione che alcuni miei concittadini — e il Giornale stesso — vollero altamente onorare la memoria del mio figliolo caduto per la Patria, contribuendo con offerta personale alla sua inscrizione nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.*

A Lei, che fu uno dei generosi promotori dell'atto affettuoso e nobilissimo, invio l'espressione della mia profonda riconoscenza — e la invio (me lo permetta) per mezzo suo, a tutti gli altri cari conterranei che, onorando la memoria del figlio, diedero un gran conforto al padre addolorato.

Suo devotissimo
Generale C. Caneva.

Al Sig. Dott. Isidoro Furlani
Direttore del *«Giornale di Udine»*

Per l'onomastico della Regina

Il prefetto comm. Errante, spedive per l'onomastico di S. M. la Regina Elena, il seguente telegramma:

Cavaliere Onore M. la Regina.
Sant'Anna di Valdieri

Pregola presentare S. M. la Regina fausta ricorrenza suo onomastico, devoti, vivissimi auguri nome mio funzionari dipendenti e consessi questa Prefettura.

Al Capo della provincia perveniva in risposta il seguente telegramma:

« Mi pregio comunicare a Lei e a codesti funzionari ringraziamenti di S. M. la Regina per il pensiero gentile rivoltole nel suo onomastico.

D'ordine il gentiluomo di corte di servizio: *Conte di Trinità.*

Le forme e il prezzo del pane e il prezzo delle farine

Il Prefetto della Provncia in data 15 agosto, ha emanato il seguente decreto:

Visto il proprio decreto 31 luglio p. p. col quale sono state stabilite le forme e i prezzi del pane e i prezzi della farina di frumento.

Vista l'ordinanza 29 luglio p. p. del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi,

Ritenuti i costi di macinazione e panificazione, sentita la Commissione consultiva dei consumi, a parziale modificazione del decreto citato,

DECRETA:

1) — Potrà essere confezionato e messo in vendita il pane soltanto in forme del peso di grammi 500 o 250.

2) — Le forme del peso di 500 grammi non potranno essere vendute a prezzo superiore a cent. 60 al chilogramma, per le forme del peso di 250 grammi il prezo è elevato a L. 0.64 al chilogramma.

3) — Il prezzo della farina di frumento all'85 per cento è ridotto a L. 53,30 al quintale.

Il presente decreto avrà effetto da domani. I sindaci sono incaricati della pubblicazione e della esecuzione.

Le cassette delle paste alimentari

Poichè alcuni negozianti sogliono vendere la pasta alimentare in cassette che fatturano a parte in ragione di L. 1,50 questa Prefettura rende noto che nel prezzo di L. 0.95 fissato come massimo per la vendita al minuto di dette paste fu tenuto conto anche del costo dell'imballaggio.

Visto però l'aumentato costo del legname si autorizza a circolare a parte un sopraprezzo di L. 0.50 per ogni cassetta di 10 Kg.

Ogni aggiunta a detta cifra costituisce contravvenzione al calmiere punibile a sensi del D. L. 6 maggio u. s. N. 746.

Il Prefetto

CENSIMENTO DELLE UOVA

La Camera di Commercio avverte che il decreto 15 corr., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16, dispone che chiunque, alla data del 25 agosto detenga uova di pollame conservate, sia in calce che in frigorifero o con altro sistema, deve farne **denunzia, nei giorni dal 26 al 31 dello stesso mese,** al Municipio del luogo ove si trova il deposito.

COMMISSIONE PROVINCIALE DI AGRICOLTURA

Si è riunita ieri, sotto la presidenza del Prefetto bar. comm. Errante, la Commissione provinciale di agricoltura presenti: cav. Alberti, gr. uff. Pecile, cav. Morelli de Rossi, prof. Marchettano, dott. Margreth, co. Colloredo Mels, ispettore forestale Zotti, Del Fabbro, Cantoni, Carlini.

La Sottocommissione per la concessione della mano d'opera agricola diede relazione del suo operato che fu approvato dalla Commissione.

Questa passò poi a trattare i vari problemi agrari del momento, e fra altro si occupò dei danni militari ai prodotti agricoli pendenti, in modo speciale all'uva, stabilendo di far insistenza presso i competenti ministeri affinchè sia riconosciuto il diritto a risarcimento. Deliberò pure di sollecitare lo sgombero dei granai per il collocamento del granoturco, lo sgravio dalla requisizione dei foraggi per i Comuni della zona maggiormente danneggiati dalla siccità. Espresse vari altri voti da trasmettersi al governo nell'interesse dell'agricoltura, nei riguardi dei prezzi d'imperio del granoturco, dell'avena e della crusca, della concessione di benzina per uso agricolo, ecc.

GRAVI DENUNCIE CONTRO IL CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO NOTARILE.

Il dott. Dino Calleri, conservatore dell' Archivio notarile, abbandonò il suo posto fino dallo scorso inverno, nè d'allora in poi vi fece più ritorno.

Il Sostituto Procuratore del Re, avv. Ciolella, cominciò subito una inchiesta per conto dell'autorità superiore, in unione ad un funzionario dell'Archivio notarile di Venezia. I registri furono trovati in completo disordine, e contro di lui è pendente un processo per peculato e falso. Il danno sofferto dallo Stato sarebbe molto rilevante.

Ma non basta: il dott. Calleri avrebbe truffato anche alcuni notai, ed ecco come sarebbe avvenuta questa truffa.

I notai dott. Liberale Celotti di Gemona, dott. Giuseppe Celotti di Palmanova, dott. Venanzio Pirona di Udine, dott. Cucavaz di Cividale e dott. Marzona di Valvasone, si erano quotati con tante cambiali firmate in bianco, a garanzia del denaro occorrente per la costruzione del palazzo del conservatore, per non attendere le rimesse del governo, che paga sempre con enorme ritardo. Queste cambiali venivano rimesse al dott. Calleri, che le scontò.

Alla scadenza i notai gli rilasciarono nuovi effetti, senza richiedere i vecchi ed anche questi furono scontati.

Le Banche concepirono dei sospetti e passarono le cambiali ai firmatari. Scoperto il marrone il dott. Calleri si eclissò. Il danno patito dai notai si aggirerebbe intorno alle 100 mila lire.

I notai presentarono la denunzia domenica.

PRO CORREDO DEL SOLDATO

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Indumenti: Collegio Uccellis, oggetti vari capi, 204 — Sig. Ugo Camavitto 10 dozzine di fazzoletti e sei paia di mutande — Comitato capi 300.

Danaro: Co. Marco Oddi Baglioni lire 2 — Sig. Pietro Pauluzza e figlie per onorare la memoria della dilettissima consorte e mamma L. 200 — In morte della signora Salterio Prandoni: conte Enrico ed Antonietta de Brandis L. 50 — Sig. Maria Clodig L. 5 — Sig. Lina Bianchi L. 5 — Marchesi Paolo e Costanza di Colloredo-Mels, L. 20 — Pietro ed Emilia Salterio per onorare la memoria della compianta loro mamma, lire 100.

DA UDINE A GIRGENTI

Il sig. Calogero Panitteri, aggiunto di cancelleria alla Pretura, primo Mandamento, venne traslocato a Girgenti, in seguito a sua domanda.

BENEFICENZA

Il m.o Basciu Giovanni ha versato lire 16 al Comitato «Pro mutilati e ciechi di guerra» (sezione di Udine) quale sua quota per prestazioni come professore d'orchestra per la Messa in suffragio di S. M. Umberto I.

UFFICIO NOTIZIE

La sig.a Anna Bertoli offre lire 2 in morte di Maria Pasini Vianello di Orzano.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Carlo Leonarduzzi offre L. 5 a favore del «Comitato pro feriti in guerra» in occasione dell' anniversario della morte di Mario Paroni.

La famiglia Pascoli offre lire 2 pro «Croce Rossa» in morte di Pietro Del Negro.

TEATRO SOCIALE

Un bel successo ha riportato ieri sera il bellissimo dramma: « L'agonia di un cuore », lavoro che costituisce uno studio veridico dei costumi e dell'anima slava.

E' il consenso del pubblico è veramente meritato, sia pel commovente intreccio che per l'interpretazione accuratissima.

« L'agonia di un cuore » oggi si ripete, e naturalmente si ripeterà più fervido il successo.

Farà seguito una scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Non fosse altro per la ricostruzione dell'epoca antica dell' Ellade, questa film ha diritto a lusinghiero successo, ma « La schiava di Fidia », oltre alla ricostruzione, ha pregi di fattura e di recitazione che la rendono bene accetta al pubblico. Così si spiega il successo di ieri, e si spiegherà quello di oggi, alle repliche.

Domani nuovo interessante programma.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 20. — (Borsa) Rendita perpetua 62,30; ammortizzabile 70.10; nuovo prestito 87.75. — Cambio su Italia da 77 a 79; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale accertato il 20 da valere pel 21 corrente: 128.53 1/2 — 35.87 1/2 — 167.59 — 748 1/2 — 819 1/2.

Sonnino e Dante

Il ministro Sonnino, parlando al popolo di Londra (ormai i più riservati ed arcigni parlano al popolo), ha emulato Temistocle, che esule in Persia parlava persiano meglio dei persiani. I giornali londinesi gli rendono lode d'essersi servito di un inglese purissimo.

Ma egli ha altresì emulato gli uomini di Stato inglesi nel dare prova di erudizione. Nel suo breve e forte discorso alla Queens Hall ha trovato modo di raccomandare la dottrina della società delle nazioni (per cui il programma delle nazioni si conserta con quello della umanità) al pensiero di uno scrittore italiano che più di ogni altro è rappresentativo della nostra stirpe e così grande ad un tempo e così alto che ha carattere universale, e si ricongiunge con la eletta degli spiriti magni che sono l'orgoglio e la ammirazione del genere umano.

Sidney Sonnino, al quale l'abilità nei misteri della diplomazia e della finanza non toglie l'aver famigliare Dante come il Gladstone aveva Omero, ha citato il padre Alighieri dove costruisce quella teorica dell'umanità destinata, attraverso il mondo delle nazioni, di Giambattista Vico, a splendere di tanta luce negli scritti del Rousseau del Comte, del Littrè, del Leroux. Ma chi è che primo nel gergo scolastico delle opere minori di Dante, nell'ispida prosa latina del « De Monarchia », in quello argomentare aristotelicamente sillogistico, formalmente inteso ad assicurare le ragioni civili dell'impero contro le pretese e le invadenze della Chiesa, chi è che primo seppe scoprire il germe della dottrina dell'umanità? Chi seppe attingere il succo vitale da quel tronco in apparenza arido e duro? E' Giuseppe Mazzini che così prendendo le mosse alla sua filosofia civile dalla mente dell'Alighieri, riallacciandola intimamente alla migliore tradizione paesana, le dava impronta nazionale insieme ed universitale.

La forza transeunte dell'impero, rispondente a quella stagione della storia, già alla generazione susseguente era un idolo nel senso baconiano, « un nome vano senza soggetto », come cantava il Petrarca. Ma l'ideale di una società umana laica, distinta dalla Chiesa, restava.

Già Cicerone aveva parlato di una carità del genere umano, prima che Paolo di Tarso la carità celebrasse e la estendesse dall'ebreo ad ogni nato di donna e udissero la voce dello Spirito

L'Arabo, il Parto, il Siro

Già Seneca aveva detto se non nato per un solo angolo e cittadino del mondo. Ma fu Dante Alighieri che quella astrazione ch'era la repubblica cristiana concretò in una entità positiva, l'umanità tutta raccolta sotto il governo unico ed autonomo di Cesare, che solo ha giurisdizione sulle cose terrene, contrapposte all'autorità meramente spirituale di Pietro. Passa la caduca sembianza di Cesare: dietro lui resta il potere laico, la sovranità civile, che si enuclea dalla dottrina di Dante, detersa dall'invoglio medioevale che l'avvolge come il mallo copre il nocciolo.

Era giusto che il ministro degli esteri della patria del Machiavelli (quel Machiavalli che i discendenti di Federico di Prussia ci rinfacciano a giustificare la loro politica scellerata) si rifacesse dall'Alighieri; illuminasse il groviglio di accorgimenti e di coperte vie della politica estera tradizionale con un fascio di raggi della idealità più elevata, con la parola del grande esule fiorentino.

E chi fecondò la grande ispirazione dantesca fu Giusepep Mazzini. Non poteva non doveva dirlo il barone Sonnino nel rapido concettoso eppure chiaro discorso al popolo inglese. Lo rileviamo noi mentre vediamo sempre più grande levarsi l'ombra del Maestro a propiziare all'Italia i nuovi destini.

Svolgendo mirabilmente una concezione del suo tempo Dante ha tratteggiato la storia della civiltà nel volo dell'aquila romana, nella missione provvidenziale dell'impero. Si impadronì del concetto Giuseppe Mazzini e lo tradusse nella visione di questa fratellanza delle genti affrancate che sta per realizzarsi.

Così Dante e Mazzini stanno profeti della nuova èra. E non è un sogno vano l'iniziativa italiana che sedusse gli spiriti del Mazzini e del Gioberti.....

E tutto che al mondo è civile,
grande, augusto, egli è romano ancora.

G. M.

Quattro lingue

Gli organizzatori della conferenza di Stoccolma, mentre compiono ogni possibile sforzo per ottenere che partecipino ad essa le rappresentanze dei socialisti dell'Intesa, portano a conoscenza, man mano, le norme da cui la conferenza sarà regolata. Sappiamo oggi, per esempio, che le discussioni saranno pubbliche, che saranno assegnati posti speciali ai rappresentanti della stampa (saremmo curiosi di sapere se ai giornalisti di parte avversaria sarà riservato il trattamento fatto ai nostri colleghi romani, alla « Casa del Popolo»), che Tcheidze sarà il presidente, che Brauting e Troelstra saranno i vice-presidenti. E apprendiamo, anche, che per la discussione saranno ammesse quattro lingue: la francese, l'inglese, la russa e la tedesca.

Quest'ultima notizia deve riempire particolarmente di gioia gli animi dei socialisti nostrani; è, infatti, una grande soddisfazione data ad essi, il bando della lingua italiana d quelle ufficiali della Conferenza. La lingua italiana, pfui! potrebbe richiamare alla mente di qualcuno che scrisse appunto in lingua italiana quell'esaltato di Dante Alighieri, il quale è il maggiore e più vero responsabile del programma irredentista italiano, per cui si combatte e soffri, che fu proprio lui ad accennare i voluti confini d'Italia con i famigerati versi

presso del Quarnero
che Italia chiude e i suoi termini bagna

E scrissero in lingua italiana tutti quegli altri poeti, tutti quei filosofi e storici, e parlarono in lingua italiana tutti quegli uomini politici che — sembra impossibile! — ripresero e svolsero e sostennero la tesi dantesca.

Ben meritato, dunque, l'ostracismo che i compagni hanno dato alla lingua italiana! Nè sperino i «patriottardi» che si levi qualche voce a protestare, fuori o dentro la Conferenza, come per esempio avvenne in altra occasione, quando Guido Baccelli dichiarò che non sarebbe intervenuto al Congresso medico mondiale di Parigi, se non si fosse ammessa la lingua italiana. Sarebbe speranza vana! Che i compagni nostrani sono felicissimi ogni volta che si presenta loro l'occasione di fare un affronto a tutto ciò che è italiano. e, in quanto alle loro organizzazioni e manifestazioni internazionali, hanno delegata e rappresentante autorevole, Angelica Balabanoff, la quale, nella tema di avere dimenticata qualche sfumatura della lingua russa, è andata sulle rive della Neva a risciacquare il suo vocabolario; e vi è andata in compagnia di Grimm e di Lenin.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di 144.94.

Come Korenski trascina i soldati

PARIGI, 19. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» riferisce in maniera semplice e suggestiva come Korensky sappia imporsi alle folle, con la sua parola energica e convincente, convertendole e trascinandole all'azione.

Egli così scrive: «La prima volta che lo vidi, fu alla rivista di un reggimento scelto della Guardia imperiale. Nessuno avrebbe potuto immaginare qualcosa di più paradossale in Russia, di una rivista di truppe passata da un ministro, non solo borghese — chè anche Gutchkoff lo era — ma socialista ossia professante delle idee giudicate come criminali appena qualche mese fa. Kerensky arrivò circondato da ufficiali in scintillanti uniformi, egli che indossava un modesto abito color kaki senza galloni, ed aveva in testa un casco piatto, come quelli in uso nell'esercito inglese, e subito cominciò a parlare. La sua voce — leggermente velata da principio — diveniva ampia e sonora a misura che procedeva nel discorso, e le sue parole, quasi tutte scandite ed accompagnate da gesti larghi e violenti della mano destra — la sinistra rimaneva immobile — penetravano nei cuori come lame.

« I soldati frenavano a stento la loro commozione e gli ufficiali — poco teneri per la causa rivoluzionaria — non nascondevano la più spontanea simpatia verso l'uomo che aveva loro procurato brividi nuovi di fede e di forza ».

Il corrispondente così prosegue:

« Ho inteso Kerensky un'altra volta mentre arringava un reggimento di soldati di Pietrogrado, i quali non volevano partire per il fronte, con la scusa che essi avevano avuto una parte importante nelle giornate della rivoluzione e che in loro assenza poteva scoppiare una contro-rivoluzione. Nè le esortazioni, nè gli ordini dei superiori erano valsi a nulla; allora non si osava ricorrere a misure di rigore. Kerensky parlò. Parlò in termini caldi, ma tuttavia imperiosi. Fece comprendere che la rivoluzione aveva conferito loro la dignità di cittadini liberi della Russia libera: essi avevano come supremo dovere quello di difendere il Paese. Non si doveva poter dire che per far marciare i soldati russi era necessario lo «knut», non si doveva dire che essi erano incapaci di difendere la libertà.

« Come sempre, la sua parola ebbe presto ragione di ogni resistenza ed il suo discorso fu accolto da applausi frenetici. Kerensky fu portato in trionfo dai soldati ».

ULTIME DELLA NOTTE

La simpatia delle potenze centrali per l'iniziativa del papa

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: Oggi si è riunita la commissione degli esteri del consiglio federale sotto la presidenza di Hertling. Questi ieri prima di partire da Berlino fu ricevuto in udienza dal Re Luigi di Baviera, il quale ricevette in lungo colloquio anche il suo ministro a Berlino conte Lerchenfeld.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* recano che a Berlino l'opinione pubblica ha fatto opposizione atte a trarre in inganno. Dichiarano pertanto che il passo preparatorio della Santa Sede a Berlino si limitò ad accertarsi che non si sarebbe avuta una ripulsa. Nulla il Vaticano comunicò circa i particolari della nota. Il cancelliere Michaelis dichiarerebbe domani alla commissione del bilancio *la sua simpatia per l'iniziativa del Papa che si aggira entro la cerchia delle idee espresse dalle potenze centrali nel novembre scorso e nella mozione del Reichstag del luglio*. Ma non entrerebbe in particolari. Respingerebbe qualsiasi discussione circa l'Alsazia e Lorena e direbbe che pronunciare la prima parola spetta adesso agli avversari. (Stef.)

Il servizio dei chèques postali

ROMA, 20. — E' stato firmato dal Luogotenente ed è già stato registrato dalla Corte dei Conti il decreto di legge che istituisce il servizio dei « chèques » postali. Sono in corso di distribuzione agli uffici le norme che regoleranno tale servizio.

Sulla fronte orientale
La lotta in Moldavia

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di nuovo.

« Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — Ai due lati della valle del Oitoz le truppe tedesche ed austro-ungariche respinsero con assalti i romeni che opponevano tenace resistenza verso la valle del Tutus.

« Gruppo Mackensen. — Sulla riva occidentale del Sereth violenti combattimenti si svilupparono presso la stazione di Marasesti. A sud della foce del Rimnicuforti attacchi russi non riuscirono dinanzi alle nostre posizioni.

« Fronte macedone. — Situazione immutata ». (Stef.)

La mobilitazione in Grecia

ATENE, 20. — E' stato pubblicato il decreto ordinante la mobilitazione delle classi 1916 e 1917, comprendendovi anche i profughi israeliti e mussulmani della Grecia irredenta soggiornanti nella vecchia e nuova Grecia e i mussulmani della nuova Grecia della classe 1915. (Stefani)

L'arresto del principe Ipsilanti

ATENE, 20. — I giornali dicono che fu arrestato il principe Ipsilanti grande scudiere del Re. (Stef.) (Stefani)

Echi del viaggio di Poincarè

BERNA, 20. — Il corrispondente parigino del *Journal de Gènève*, di solito bene informato, manda alcune informazioni sul viaggio di Poincarè in Italia. Il corrispondente incomincia coll'osservare che è la prima volta che Poincarè si allontana dalla Francia dall'inizio della guerra.

Quindi sintetizza così le questioni che avrebbero potuto turbare le buone relazioni dell'Italia cogli alleati: 1. Il problema greco; 2. Il problema dell'Asia Minore; 3 Il problema jugo-slavo.

Il corrispondente assicura che nel problema greco l'accordo è ormai completo cogli alleati. Quanto a quello dell'Asia Minore scrive:

« L'Italia ha potuto convincersi che, qualunque siano le risoluzioni che si prenderanno, i suoi interessi legittimi troveranno in ogni ipotesi l'appoggio al quale hanno diritto presso gli alleati ».

Il corrispondente conclude assicurando che anche nella questione jugo-slava, non solo cogli alleati, ma anche coi jugo-slavi stessi, dopo tante polemiche inviperite dalla stampa estrema jugo-slava e da quella nazionalista italiana, l'accordo completo che tuteli i reciproci interessi è molto prossimo.

Una conferenza dei socialisti austro-ted.
per trattare sulla politica estera

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna che il 29 corrente vi sarà una conferenza dei socialisti delle potenze centrali circa la situazione estera. (Stefani)

La barbarie dei bulgari

CORFU' 20. — Il giornale olandese *Telegraaf* pubblica un articolo del prof. svizzero dott. Reuss di Salonicco che descrive il modo brutale e incivile di far la guerra dei bulgari, in base ad esperienze personali del prof. Reuss. I bulgari uccidono prigionieri e feriti e saccheggiano i cadaveri dei soldati nemici. Queste dichiarazioni di uno scrittore svizzero in un diffuso giornale olandese confermano che le affermazioni già sottoposte più volte dal governo serbo all'opinione pubblica del mondo intero.

Gunaris in Italia

ROMA, 20. — E' arrivato in Italia il signor Gunaris ex-presidente del consiglio dei ministri di Grecia. Si è recato a Casamicciola per una cura di fanghi e vi si tratterrà una quindicina di giorni.

Come è noto, il signor Gunaris sarà quanto prima sottoposto a processo dall'attuale governo greco per le sue mene germanofile durante il periodo della neutralità greca.

Il nunzio pontificio a Vienna

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: Il Nunzio Pontificio che ebbe un'udienza dall'imperatore Carlo, è ritornato da Reichenau. Fu ricevuto anche dall'imperatrice Zita e dalla duchessa di Parma. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, anche in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilopsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

LA TENTAZIONE DI FAUST — CHININA MIGONE PROFUMATA INODORA AL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Ecco ti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

De l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!..

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta.

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Estratto dal "Corriere della Sera" di Milano.

Sul bollo dei Saponi. — Il Sapone Banfi oggi si vende in due tipi: da cent. 20 esente da bollo, e da cent. 50, limite massimo per il bollo da cent. 5.

La convenienza di questi saponi tra quanti sono in commercio si spiega perchè: *a*) La Casa Banfi dà la merce con imballaggio gratis; *b*) Le casse sono ora confezionate da Kg. 10 e possono quindi venire spedite in ogni punto d'Italia a mezzo pacco ferroviario; *c*) La Casa si è accollata la tassa di fabbricazione di Lire 40 al quintale, senza rivalersene, come si fa, sul rivenditore.

In conclusione: l'esercente ha un guadagno sicuro; la Casa Banfi si impone un sacrificio pur di non venire meno alla popolarità del suo nome; il consumatore non deve che domandare i saponi Banfi, pezzo da cent. 20 esente da bollo e pezzo grande da cent. 50 oltre cent. 5 di bollo. E' da notare che in ogni sapone va unito gratis il saggio del noto Dentifricio Banfi.

Compatibilmente colle disponibilità delle materie prime che si possono o non si possono importare, il Sapone Banfi, pur non rispondendo alla vecchia formula che sarà subito ripresa appena possibile, rimane sempre un sapone da toeletta purissimo, detersivo, emoliente, raccomandabilissimo fra tutti quelli attualmente in commercio.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

x x x

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2.50 - Franco di porto L. 3.30.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.30 - Franco di porto L. 1.60.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 4, franco di porto L. 4.80.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

x x x

Acherina la migliore e più conveniente Lisciva liquida.

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano

Avvisi Economici

cent. 5 la parola

Litografi

Cercasi macchinista esperto buona retribuzione - fornitura governativa - lavoro anche dopo guerra. — Scrivere C. Z. 18 presso A. Manzoni e C. - Udine.

STITICI

Avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni intestinali.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

LE INSERZIONI

sul

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.